

LA PROTESTA

# Troppi tagli alle borse di studio manifestanti per l'assessore

Sit in e striscioni davanti allo Iuss in occasione della visita di **Alessandro Fermi**  
 «Molti di noi senza aiuti non sanno come fare». La replica: «Ci stiamo lavorando»

Giovanni Scarpa / PAVIA

Erano una cinquantina, moltissimi stranieri, gli studenti che ieri pomeriggio hanno manifestato contro i tagli alle borse di studio davanti all'assessore regionale all'Università e alla ricerca, **Alessandro Fermi**, in visita allo Iuss. Il gruppo lo ha aspettato davanti alla sede dell'istituto con striscioni e facce scure, ma l'assessore non si è sottratto al confronto con i ragazzi prima essere ospitato nella scuola universitaria come da programma del suo tour tra le istituzioni accademiche della Lombardia.

## GLI STRISCIONI E LE RICHIESTE

Pacato ma serrato il botta e risposta di circa mezz'ora. L'assessore ha cercato di spiegare la scelta, contestata dagli studenti, di tagliare i fondi destinati alle borse di studio. «Siamo in una situazione in cui gli ultimi provvedimenti legati al Pnrr hanno di fatto



L'assessore regionale all'Università **Alessandro Fermi** e il rettore **Riccardo Pietrabissa** con gli studenti

aumentato la platea degli aventi diritto e la quota di risorse di ciascuna borsa di studio, con un boom delle richieste – ha detto -. Lo scorso anno gli atenei hanno fatto un grande sforzo, mettendo a disposizione quasi 60 milioni

di euro complessivamente per cercare di mantenere il trend degli ultimi anni per cui ad ogni avente diritto corrisponde una borsa. Quest'anno, in prospettiva della fine dei finanziamenti legati al Pnrr appunto, stiamo cer-

cando di capire come poter continuare a garantire questa opportunità in maniera strutturale. Ma ci vuole tempo». Una prospettiva che però non piace ai ragazzi. «Molti studenti, soprattutto stranieri, non hanno neppure un

posto in cui stare. Non potete fare nulla ora?» è stata la domanda di una studentessa. **Fermi** ha ammesso che, per ora, non ci sono alternative. «Il consiglio regionale – ha sottolineato – ha votato per una rimodulazione dell'accordo rispetto ai finanziamenti europei collegati alla parte dei fondi Fse che consentirebbe di aumentare le risorse. Ma non ora». Di fronte alla delusione dei giovani, l'assessore ha ammesso che «togliere un diritto è sempre qualcosa di particolarmente sgradevole», promettendo «il massimo impegno per trovare le risorse». **Fermi** ha poi proseguito la sua visita allo Iuss, incontrando tutte le componenti della comunità accademica, dai docenti fino agli studenti dell'Istituto di studi superiori.

## LA POSIZIONE DEGLI STUDENTI

«A Pavia ci sono ancora 1.218 idonei non beneficiari – ha sottolineato Alessandro Miceli segretario di Udu -. Il sotto finanziamento delle borse di studio in questo momento è una questione nazionale, non solo provinciale o lombarda. E le colpe sono del governo, principalmente, ma anche della Regione che non si sta preoccupando minimamente di rifinanziare queste risorse. Anche a costo di mettere in difficoltà le università che per coprire tutte le borse di studio sarebbero costrette a sobbarcarsi un esborso enorme. Le risorse ci sono, in realtà: manca solo la volontà politica». —

